www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 15 ottobre 2017

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Un banchetto di festa

Dio prepara un banchetto di festa. Ma l'uomo confonde l'importante e l'urgente. È importante dedicare tempo ai figli; ma lavoro e impegni urgenti sacrificano questo tempo. E i figli cercano surrogati altrove. È domenica, c'è la messa, ma c'è da fare visite, lavoretti in giardino, pranzo da preparare. La messa può aspettare. E la tristezza invade il cuore dell'uomo: riesce a comprare un po' di pia—cere e rifiuta la gioia che gli viene offerta gratis.

Patrizio Di Pinto

cultura. *Al via i corsi organizzati dalla Scuola diocesana di teologia «Paolo VI»*

Lo studio che fa comunità

Approfondimento teologico, corso per operatori pastorali, apertura al territorio e incontri per istituti superiori Crociata: «Una chiesa che cresce»

DI MARIANGELA PETRICOLA*

La Scuola diocesana di Teologia "Paolo VI" offre anche quest'anno una ricca proposta formativa con diverse opportunità di approfondimento teologico e culturale. L'ambito su cui il vescovo Mariano Crociata ha fatto convergere la riflessione comune è antropologico e il relativo titolo *Chi è l'uomo perché te ne curi?* ha davvero un sapore biblico. Il tema, infatti, vuole dare concreta attuazione alle indicazioni della sua Lettera Pastorale *Una Chiesa che cresce: generare, educare, accompagnare alla vita in Cristo*, la quale muove dal desiderio di sostenere ciascuno nel personale cammino di fede, di crescita umana e spirituale. Un compito che la stessa chiesa pontina si propone in questo nuovo anno pastorale, nell'ascolto attento della Parola di Dio che fiorisce là dove il "terreno" si fa accogliente all'opera della grazia. In questa prospettiva si colloca la proposta formativa della Scuola diocesana di Teologia "Paolo VI", che si articola in quattro ambiti. Il primo offre un ventaglio di corsi monografici di approfondimento teologico, con l'apporto delle diverse discipline, da quella dogmatica, a quella antropologico–filosofica, storico–patristica, biblica, etica e psicologica. Tra le novità di quest'anno va menzionato il corso biblico tenuto da Carmine Di Sante «Ospitalità e dono. Lo straniero nella Bibbia», quello proposto dal Servizio diocesano di Ascolto familiare Il Pozzo, pensato anche per le coppie in difficoltà, «Donami Signore un cuore capace di ascoltare: il discernimento, l'arte del dialogo tra sé e la grazia» e il week end residenziale «Liberi da sé, incontro all'Altro. Un laboratorio di antropologia relazionale», tenuto da Pasquale Tripepi, psichiatra e psicoterapeuta, e don Pasquale Bua, teologo. Il secondo ambito è finalizzato alla formazione ministeriale ed è indirizzato alla preparazione dei collaboratori della pastorale con il corso base strutturato in un biennio ciclico con moduli tematici introduttivi alle strutture e ai contenuti essenziali della fede. Il terzo ambito si apre al territorio e al dialogo con la cultura attraverso una serie di convegni interdisciplinari che vedranno il contributo di esperti provenienti da diversi contesti universitari. Il quarto ambito costituisce una bella novità fortemente sostenuta dal vescovo Crociata: gli incontri formativi per gli studenti delle scuole, al fine di creare occasioni di confronto su tematiche di attuale rilevanza culturale. Un'opportunità che desidera rispondere all'appello di papa Francesco di una chiesa "in uscita" capace di incontro e dialogo soprattutto con le giovani generazioni. Si rivolge in particolare agli studenti delle scuole superiori e prevede due sezioni: Percorsi e Letture. Nella prima si offrono moduli tematici che vanno ad approfondire percorsi disciplinari presenti nel programma di studi, come il tema controverso delle crociate, a volte letto con forzature ideologiche (Clemente Ciammaruconi), le figure femminili del '900 filosofico europeo come Edith Stein, Simone Weil e Maria Zambrano (Maria Forte) e percorsi di arte legati al nostro territorio (Vincenzo Scozzarella). Nella seconda sezione si propone una lettura di testi e autori della tradizione cristiana passata e contemporanea, che hanno influenzato la cultura europea e sono ancora oggi fonte preziosa di insegnamento come per esempio 'Le confessioni' di sant'Agostino (don Gianmarco Falcone) o la figura di don Milani (Giancarlo Loffarelli). Un'offerta di ampio respiro che chiama la Scuola diocesana ad un servizio veramente prezioso per l'intera comunità ecclesiale, perché l'abilita ad una fede matura e consapevole, ad un discorso credente aggiornato capace di abitare la nuova stagione della missionarietà della Chiesa.

* referente Scuola di Teologia

gli studenti durante una lezione

tavola rotonda

Banca e territorio

Il sindacato First Cisl di Latina ha organizzato per il 20 ottobre una tavola rotonda su «Il ruolo della banca del territorio a supporto dell'economia reale. La sfida digitale». Si terrà a Fondi, alle 17.30, presso l'Auditorium della Banca Popolare di Fondi. «Fondamentale – spiega il segretario generale di First Cisl Latina, Antonio Viola – è rilanciare il ruolo centrale delle banche del territorio come leva strategica per uscire dalla crisi economica e vincere la sfida digitale del futuro. Economia reale significa ripartire dal tessuto economico del Paese, fatto di piccole e medie imprese e dalle famiglie». **(Vi.Ser.)**

Un nuovo parroco per Fossanova

Domenica scorsa nell'abbazia di Fossanova il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione per l'ingresso del nuovo parroco del borgo medievale, che rientra nel comune di Priverno. Alla comunità è stato presentato padre Pablo Scaloni, sacerdote dell'Istituto del Verbo Incarnato. Un passaggio storico, perché questa nuova congregazione prende di fatto il posto dei Frati minori conventuali, i quali dopo ottanta anni circa di presenza si sono ritirati a seguito delle riorganizzazioni delle province religiose del loro ordine. A padre Cristoforo è andato il saluto del Vescovo e il ringraziamento per il servizio svolto in questi anni. Poi, riferendosi alla nuova comunità, Crociata ha spiegato che «la loro presenza costituisce un grande dono; il fatto che la loro famiglia religiosa abbia accettato la nostra richiesta è motivo di grande gioia. Più di ogni altro complesso religioso, questo di Fossanova è nato come luogo di vita comune e difficilmente potrebbe essere vissuto e valorizzato senza un minimo di vita religiosa. Accogliamo pertanto con cuore aperto e grato padre Pablo e i suoi giovanissimi vicari parrocchiali, padre Luca e padre Nicola». Sul futuro dell'abbazia, sempre il Vescovo ha dichiarato: «Non vi nascondo che non si è dissolto del tutto il sogno di vedere questo luogo anche come sede di studio, di formazione e di elaborazione culturale, in conformità con la sua vocazione originaria. Tante sono le difficoltà in tal senso, non ultimo il fatto che il complesso abbaziale non è nella nostra disponibilità. Ma questo non impedisce di sperare, senza dimenticare che il fattore decisivo per ogni impresa ecclesiale e culturale, con la grazia di Dio, sono le persone». L'istituto del Verbo Incarnato è già presente in diocesi con il ramo maschile e femminile nelle città di Sezze e Pontinia.

padre Pablo Scaloni durante il saluto alla comunità

salute

Pronta l'«app» per combattere la zanzara tigre

A Latina si continua a parlare di Chikungunya, la febbre virale trasmessa dalla zanzara tigre. Dagli ultimi resoconti della Regione Lazio, emessi mercoledì scorso, nel comune pontino sono state cinque le persone colpite da questa malattia a fronte delle 252 segnalazioni da settembre scorso, arrivate anche da Anzio e Roma. Seppur quello di Latina è il focolaio epidemico più piccolo, il comune ha accolto la proposta di collaborazione del gruppo di ricerca di Entomologia medica del Dipartimento di sanità pubblica e malattie infettive dell'Università La Sapienza per sviluppare una campagna informativa sulla distribuzione e densità della zanzara tigre sul territorio di Latina e diffondere tra i cittadini nozioni di base sui rischi sanitari e sulle azioni di prevenzione e protezione da mettere in atto per ridurre tali rischi. I professori Alessandra Della Torre e Beniamino Caputo, del Polo universitario pontino, hanno spiegato le attività proposte dal gruppo di ricercatori, impegnato da anni nello studio e nel monitoraggio della zanzara tigre in Italia. In pratica, dal sito del comune sarà possibile scaricare ZanzaMapp, l'applicazione gratuita per smartphone messa a punto dal gruppo di ricercatori del dipartimento dell'università La Sapienza, attiva dallo scorso anno su tutto il territorio nazionale e che permette a chiunque di fornire dati geo–referenziati sulla presenza di zanzare. «Il progetto – hanno spiegato Della Torre e Caputo – è un esempio virtuoso di scienza "partecipata" che coinvolge la cittadinanza in prima persona e che, se utilizzata da molti utenti, ha la potenzialità di produrre in tempo reale "heat–maps" (mappe di calore) del fastidio più o meno intenso percepito dalla popolazione consentendo di pianificare attività di controllo sulle aree maggiormente a rischio». Più le segnalazioni saranno numerose più attendibili e realistiche risulteranno le mappe informative. Tra le iniziative proposte e accolte dall'amministrazione c'è anche quella di una conferenza informativa sul problema sanitario legato alle infestazioni da zanzara tigre, con particolare attenzione alla biologia di base della zanzara e dei patogeni da essa trasmessi e agli interventi di prevenzione per contenere la diffusione del virus. Un altro aspetto importante di questa iniziativa sarà associare ai dati ottenuti da ZanzaMapp anche dati entomologici relativi alla distribuzione della zanzara tigre nel comune di Latina. Un obiettivo da raggiungere con quello che gli esperti chiamano la «citizen–science»: a un gruppo di volontari verranno distribuite trappole a colla per zanzara tigre e verrà fornito un training utile a svolgere un monitoraggio a cadenza settimanale per sei settimane nelle proprie abitazioni. Il gruppo di ricerca offrirà inoltre consulenza per pianificare le attività di monitoraggio nelle prossime stagioni riproduttive ed eventuali interventi atti a ridurre la densità della zanzara tigre.

Remigio Russo

I tanti «percorsi dell'anima» per rigenerare lo spirito

Il turismo religioso promuove il territorio L'esempio che arriva dalle diocesi campane

Il turismo religioso può essere un volano per la promozione di un territorio. Meglio ancora se organizzato, con le località e istituzioni che lavorano in rete. Lo hanno capito bene in in Campania, dove la Regione ha promosso con il ministero dei Beni culturali il progetto «Slow Campania», una iniziativa che mira a promuovere il turismo religioso nelle loro zone attraverso la realizzazione di attività finalizzate a "rendere sistema" luoghi di fede e di preghiera che da sempre esercitano una rilevante attrattiva.
Ovviamente, il progetto ha coinvolto la Conferenza episcopale campana e attraverso di essa le singole diocesi. A ciascuna di esse, poi, è stata affidata la "promozione" del progetto verso le altre regioni ecclesiastiche italiane. Per esempio, il Lazio è appannaggio della Diocesi di Alife–Caiazzo, guidata dal vescovo Valentino Di Cerbo, la quale per la ricchezza del suo archivio storico diocesano è stata scelta quest'anno dal ministero dei Beni culturali per le giornate europee del patrimonio.
In questo contesto, dunque, prendono vita i «Percorsi dell'anima», i quali hanno l'obiettivo di legare il turismo "slow" agli itinerari naturalistico–religiosi, mettendo in rete i complessi monumentali dedicati alla fede. Considerata la loro numerosità e varietà, questi luoghi sono stati raggruppati in quattro aree tematiche: Percorsi Mariani (come non citare subito il santuario della Madonna di Pompei o quello di Montevergine), Percorsi Micaelici (forte è la devozione per l'arcangelo Michele), Percorsi dei Santi e Percorsi Storici.
Per visitare questi luoghi si potrà utilizzare anche il «passaporto Campania – Percorsi dell'Anima», il documento che testimonia il cammino spirituale, culturale ed emozionale compiuto. L'unica dote richiesta per ottenere il passaporto e diventare un "Viaggiatore dell'Anima" è di essere spinti dalla curiosità. Ad ogni tappa, cioè in ogni luogo visitato sarà possibile farsi timbrare il proprio passaporto.
Quando si saranno visitati tutti i luoghi previsti, il viaggiatore potrà farsi rilasciare l'attestato di "Viaggiatore dell'anima". I percorsi previsti sono dedicati alle persone di ogni età, gruppi escursionistici e sportivi, pellegrini e famiglie, e sono studiati per essere praticati anche a piedi o in bicicletta.
Sul sito web www.incampania.com sono elencate tutte le mete da visitare con tanto di schede per conoscerne storia e dettagli.
«Visitare la Campania per cogliere l'occasione di vivere un'esperienza unica che unisce al valore artistico e storico dei luoghi, la bellezza della natura e delle tradizioni, che si perdono nel tempo. Un viaggio nella spiritualità campana attraverso l'insieme dei percorsi che conducono alla scoperta dello spirito dei luoghi. Dai silenzi dei sentieri montani, dove ascoltare lo scorrere naturale del tempo, alle feste in onore dei santi, durante le quali riscoprirsi in amalgama con il popolo, la Campania mostra le sue molte anime nascoste nei riti e nelle tradizioni, nella storia e nell'arte millenaria», hanno spiegato in una nota gli organizzatori.
Una sinergia del genere può essere facilmente esportabile anche nelle altre regioni italiane, come lo stesso Lazio, anche comprendendo iniziative simili già esistenti. Ad esempio, sempre nel Lazio, i progetti riguardanti la Via Francigena oppure la valle santa francescana nel reatino.

(Re.Rus.)

santuario di Pompei

Copyright © Avvenire
Ottobre 23, 2017 11:01 pm (GMT -2:00)
Powered by TECNAVIA